



Decreto Dirigenziale n. 184 del 22/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI RIGETTO DELL'ISTANZA L.R. 54/85 PER I LAVORI DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA SITA IN LOCALITA' PIZZAUTO DEL COMUNE DI ROCCAPIEMONTE. DITTA IRNO ADOLFO (ESERCENTE) IRNO ADRIANO E LUCIA (PROPRIETARI).

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

VISTO:

- o la L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- o il D.P.R. N°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- o la L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- o il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n° 11 del 07/06/2006 (BURC n° 2 7 del 19/06/2006) e n° 12 del 06/07/2006 (BURC n°37 del 14/08/2006);
- o La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03 /06/2000;
- o La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15 /06/2007;
- o la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- o la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923del 22/07/2008;

Premesso che:

- o con Decreto Dirigenziale n° 937 del 24/05/2002 questa U.O.D., decretava la reiezione dell'istanza prodotta ai sensi della L.R. 54/85, dalla ditta Irno Adolfo, in qualità di esercente della cava di pozzolana, del Comune di Roccapiemonte alla loc. Pizzauto;
- o con lo stesso provvedimento, si decretava all'esercente e al proprietario dei suoli in solido, l'obbligo del recupero ambientale dell'intera area secondo le modalità previste dall'art. 8 della L.R. 17/95;
- o la ditta Irno Adolfo, con istanza del 09/02/2009 avanzò richiesta di prosecuzione dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 14/2007;
- o la predetta istanza fu rigettata con Decreto Dirigenziale n°165 del 29/06/2009;
- o con lettera data 10/02/2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. in data 12/02/2014 al n°102069, la ditta Irno Adolfo, ha trasmesso il progetto di recupero ambientale della cava in oggetto, in ottemperanza ai decreti Dirigenziali nn°n°937 del 24/05/2002 e 165 del 29/06/2009;
- o questa U.O.D. con nota A/R n° 412841 del 17/06/2014, comunicava alla ditta Irno Adolfo, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza del 10/02/2014, dando un termine di 10 giorni dal ricevimento della stessa comunicazione, ai sensi dell'art. 10 della L. 241/90 e s.m.i., per presentare per iscritto osservazioni o memorie, eventualmente corredate da documenti;
- o i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza erano i seguenti:
 1. Il Progetto deve essere firmato, ognuno per le sue competenze, da almeno 4 professionisti in rappresentanza di almeno 4 discipline: un ingegnere e/o un laureato in Scienze ambientali, un architetto, un geologo e da un dottore agronomo o dottore in scienze forestali o lauree equipollenti (art. 77 delle NdA del PRAE), mentre nella fattispecie è firmato solo da tre professionisti;
 2. Manca qualsivoglia relazione e verifica sulla stabilità dei fronti e dei pendii all'attualità, durante l'intervento ed al termine dei lavori;
 3. Manca una adeguata illustrazione e rappresentazione delle sistemazione idrogeologica (art. 9 co. 2 lett. a) della L.R. 54/85 e s.m.i.);
 4. Manca una adeguata illustrazione e rappresentazione del risanamento paesaggistico (art. 9 co. 2 lett. b) della L.R. 54/85 e s.m.i.), che peraltro garantisca un adeguato raccordo con i terreni circostanti;
 5. Manca una relazione sulle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e paesaggistiche dell'area. Nella stessa relazione dovranno essere specificati tutti i vincoli esistenti nelle aree, nonché indicate le colture agricole e forestali esistenti; ad essa dovrà essere allegata una documentazione fotografica comprendente, oltre l' area di cava, anche una panoramica d' insieme (art. 8 co. 2 lett. d L.R. 54/85 e s.m.i.);
 6. Manca il programma dei lavori e della manodopera da occupare (art. 8 co. 2 lett. e L.R. 54/85 e s.m.i.);

7. Manca il progetto delle opere necessarie al recupero delle caratteristiche ecologiche e paesaggistiche durante e al termine dei lavori e di quelle finalizzate a minimizzare gli impatti sull'ambiente derivanti dall'attività proposta (quali interventi di minimizzazione degli inquinamenti da polvere, da rumore, ecc.) (art. 8 co. 2 lett. f.2 L.R. 54/85 e s.m.i.);
8. Manca la relazione geologico-tecnica e relativi elaborati, conforme all'art. 78 delle NdA del PRAE;
9. La relazione tecnica manca della valutazione quantitativa e qualitativa dei materiali necessari per il riassetto e per ogni opera di sistemazione finale prevista (Art. 83 co. 1 lett. A.c delle NdA del PRAE);
10. La relazione tecnica manca dell'illustrazione dettagliata delle opere e dei lavori da compiere, dei tempi e delle modalità di realizzazione degli stessi (Art. 83 co. 1 lett. A.d delle NdA del PRAE);
11. La relazione tecnica manca della descrizione dettagliata delle modalità di sistemazione delle scarpate e la geometria delle stesse, i provvedimenti antierosione, la rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e sotterranee; in particolare dovranno essere evidenziate le quantità, le qualità e le modalità di riporto e compattazione dei ricarichi di terreno stessi (Art. 83 co. 1 lett. A.e delle NdA del PRAE);
12. La relazione tecnica manca della valutazione tecnico economica, comprendente, tra l'altro, i computi metrici estimativi complessivi e di ogni singolo lotto (Art. 83 co. 1 lett. A.f delle NdA del PRAE);
13. Per i riporti di terreno si prevede l'utilizzo di materiali reperiti dalla Ditta al di fuori dell'area di cava, nell'ambito della sua attività di recupero inerti non pericolosi. Tale scelta progettuale non è conforme alle NdA del PRAE, che all'art. 61 co. 5 dispone che nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati esclusivamente: terre e rocce da scavo; materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive; materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava.
14. Manca la relazione comprendente la specificazione della destinazione finale dell'intero sito al termine dei lavori, della sistemazione dei residui di lavorazione e delle discariche e dei tempi di attuazione degli interventi (Art. 83 co. 1 lett. A.g delle NdA del PRAE);
15. Manca un esaustivo progetto di riassetto e di sistemazione finale completo della rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali (Art. 83 co. 1 lett. B.a delle NdA del PRAE);
16. Manca il piano economico e finanziario conforme all'art. 84 delle NdA del PRAE);
17. Mancano elaborati e relazioni relative alle prescrizioni di cui al Titolo IV capo I delle NdA del PRAE, e segnatamente: art. 39 (Perimetrazione e recinzione dell'area), art. 40 (Rete di punti quotati), art. 42 (Fossi di guardia), art. 44 (Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti), art. 45 (Tutela delle acque sotterranee e superficiali), Art. 50 (Riduzione impatto acustico, atmosferico e percettivo), Art. 51 (Geometria delle scarpate nelle fasi di escavazione e di riassetto);
18. L'istanza è priva di bollo;
19. Manca la ricevuta del versamento di € 250, 83 a favore della Regione Campania su Conto Corrente Postale n°21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria NAPOLI, codice 1534, per spese istruttoria (art. 8 co. 2 lett. h L.R. 54/85 e s.m.i.).

Considerato che:

a predetta nota A/R n° 412841 del 17/06/2014 (ricevuta dalla ditta in data 24/06/2014) questa U.O.D. ha comunicato alla Ditta Irno Adolfo, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., che l'istanza di approvazione del progetto relativo ai *"lavori di recupero ambientale della cava sita in località Pizzauto del Comune di Roccapiemonte"* non era accoglibile e che sarebbe stata rigettata per le motivazioni indicate nel premesso.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Responsabile del procedimento geom. Valentino Pecora e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge,

nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato, a formarne parte integrante e sostanziale,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il RIGETTO della richiesta – avanzata con istanza acquisita al protocollo di questa U.O.D. al n.102069 del 12/02/2014 – di approvazione del progetto di “recupero ambientale della cava sita in località Pizzauto del Comune di Roccapiemonte” su suoli di proprietà dei sigg. Irno Adriano e Irno Lucia e ricadenti nel catasto del Comune di Roccapiemonte al foglio di mappa n° 1 particelle nn° 106 – 186 – 222 – 405 – 406 – 407 – 332 e 329 presentata della ditta IRNO ADOLFO nato a Roccapiemonte il 06/05/1929 e residente in Castel San Giorgio alla via Trieste n° 56, in qualità di esercente

Che il presente venga inviato per via telematica :

- ✓ alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53-08-00-00;
- ✓ alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle Cave, miniere, torbiere, geotermia 53-08-07-00;
- ✓ alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno 56-06-19-00;
- ✓ alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52.05.00.00;
- ✓ al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la Pubblicazione.

E successivamente in forma cartacea a:

- ✓ Al Comune di Roccapiemonte per gli adempimenti di competenza e affissione all'albo pretorio;
- ✓ Al Comune di Castel San Giorgio per la notifica al sig. Irno Adolfo nato a Roccapiemonte il 06/05/1929 e residente in Castel San Giorgio alla via Trieste n° 56, in qualità di esercente e richiedente;
- ✓ All'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- ✓ Al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato di Salerno;
- ✓ Al Corpo Forestale dello Stato di Sarno;
- ✓ Al comando Stazione Carabinieri di Roccapiemonte;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

Il Dirigente dell'U.O.D.
(Biagio Franza)